

## *Mi è piaciuto perché...*

*A cura di Marika Vincenzi*



**Fabian Negrin**

## **Bestie**

Autore e illustratore: **Fabian Negrin**

Casa editrice: **Gallucci, 2012**

(dicembre 2015)

*Cosa vuol dire “Bestie”? Chi sono le “Bestie”? Quali significati può assumere il termine? Il titolo ha contorni poco definiti che di per sé sanno catturare l’attenzione. E poi un bambino (forse) avanza in copertina senza una scarpa, affiancato da un lupo (?) anch’esso con una calzatura ma diversa da quella del bambino ... il mistero si infittisce. La copertina interroga le menti attente e curiose. Un vero invito alla lettura.*

Giulia e Victor sono in viaggio e chiedono ai genitori di fermare l’auto: devono fare pipì, ma l’innocenza di una barchetta blu li farà perdere nel bosco. Una storia, questa, forse vagamente conosciuta, già ascoltata mille e mille volte ma basterà curiosare tra le pagine dell’albo per capire che non siamo di fronte a nulla di “già sentito”. Siamo dentro a un **bosco** che pullula di colori, emozioni, simboli e originalità.

Il testo in sé è lineare e semplice e, letto senza mostrare immagini, racconta una storia piana, agile grazie ai dialoghi, ma piuttosto tradizionale. A rendere originale l’opera di Negrin è la struttura che ha saputo dare alla narrazione. Al testo sono “affidati” i fatti essenziali della storia mentre alle illustrazioni il complicato gioco simbolico e metaforico da cui scaturisce il mondo emotivo che aleggia attorno agli eventi del racconto. Pagina dopo pagina, le emozioni e gli stati d’animo dei due

protagonisti vengono suggeriti dalla presenza simbolica di animali. Negrin propone illustrazioni di una bellezza unica sia nel tratto che nell'uso del codice cromatico producendo incanto e stupore di fronte al calore delle tinte tipiche dell'arte sudamericana. E' un albo illustrato in cui il significato della parola viene amplificato grazie al sofisticato gioco metaforico delle immagini.

### *Ai bambini di quinta è piaciuto perché ...*



L'albo ha suscitato la meraviglia dei bambini, in particolare per la sua struttura originale e inconsueta.

Sono stati inoltre catturati dai colori vivaci e dallo stile di Negrin di cui hanno apprezzato l'abilità nel disegnare personaggi e paesaggi.

La struttura particolare dell'albo non permetteva una lettura slegata dall'apparato iconico, soprattutto quando i due fratellini si perdevano e cominciava il gioco delle emozioni tacitamente "travestite" da animali. I primi animali a comparire sono stati un coniglio, simbolo per eccellenza della paura, e un canarino giallo che indicava l'azione del cantare. I bambini sono rimasti sorpresi da questo rimando metaforico e hanno capito che ne avremmo trovati altri. Mentre leggevo il testo, cercavamo assieme degli indizi testuali, parole o espressioni che ci suggerissero l'emozione e quindi l'animale che probabilmente avremmo potuto trovare nell'illustrazione successiva. Questo modo di lavorare ha permesso di addentrarci nella dimensione emotiva dei due piccoli protagonisti e di "usare" le parole come trampolini di lancio per un viaggio dentro un bosco di emozioni nascoste.

Sono servite svariate riletture parziali per carpire tutti gli indizi testuali.

Ecco alcune osservazioni dei bambini sulle illustrazioni:

V: *Ma sono bellissime queste illustrazioni...*

C: *Volevo aggiungere che Negrin è molto bravo nel creare il senso del movimento, guardate il ruscello ... è davvero bellissimo e poi le figure umane sembrano davvero correre, Giulia ha la maglietta sollevata ...*

L: *L'ultima illustrazione (famiglia di koala) dà il senso dell'unione, della tenerezza...*

V: *È vero...*

C: *Forse siccome (i koala) hanno anche gli artigli ... li ha scelti perché sanno difendersi*

*V: si difendono per stare insieme, uniti*

*S: la famiglia unita!!!*

**Età consigliata:** dalla quarta in poi. La complessità dell'albo richiede l'iniziale mediazione di insegnante/educatore/bibliotecario, in seguito lo si può lasciare all'approfondimento e al godimento individuale.